

La forza attrattiva di Torino

Un lavoro per dare una svolta alla propria vita

INTERVISTA A ROMINA

Dipendente con contratto a tempo determinato ASL Città di Torino
di *Loredana Masseria*

Tre anni fa è iniziata la rubrica **Storie che raccontano la tua ASL**.

Un modo per raccontare un'Azienda Sanitaria, di tracciare il percorso di un'organizzazione in continua evoluzione attraverso le storie di milioni di persone che afferiscono alle nostre strutture e, un modo, per conoscere gli operatori che quotidianamente, con dedizione, prestano la loro attività nella sanità.

Il COVID-19 è stata un'emergenza che ha cambiato il racconto delle aziende sanitarie e, come ricorda la stessa etimologia della parola, ha fatto 'emergere' le tante fragilità del sistema sanitario che, tra le altre cose, ha mancato l'appuntamento con il turn over generazionale tra i dipendenti che, in media, nel periodo pre-covid, superavano i 55 anni di età.

La pandemia, quindi, ha reso necessario reclutare massicciamente centinaia di giovani che hanno avuto l'opportunità di lavorare nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Ed è giusto tracciare la storia di moltissimi ragazzi torinesi, e non solo, che hanno iniziato un'esperienza all'interno della ASL e hanno travolto i dipendenti più 'attempati' con la loro freschezza e la loro capacità innovativa. Ma c'è qualcosa di più che sorprende.

Questi giovani lavoratori hanno manifestato un sentimento che pensavamo fosse sopito, anacronistico o addirittura contestato: quello di vedere nella stabilità del lavoro una possibilità per progettare il futuro, realizzare qualcosa di concreto e, perché no, creare una nuova famiglia.

E poi Torino, già al centro di un consistente flusso migratorio iniziato nei primi anni Cinquanta, con il suo apice nel periodo del miracolo economico fino a tutti gli anni Settanta, disponibile ancora una volta ad accogliere. L'immigrazione a Torino oggi è cambiata e se prima vi era la necessità di forza lavoro operaia per le grandi industrie, oggi, sono molti i giovani laureati che aspirano a lavorare al Nord. E Torino continua ad essere una città dal forte fascino seduttivo.

E' giusto ringraziare i tanti giovani che lavorano nella nostra azienda e lo facciamo attraverso la storia di Romina, pugliese, dallo scorso assistente amministrativo a tempo determinato. Lei non è giovanissima ma ha realizzato un sogno. Ed inizia così la sua storia.

“Sono arrivata a maggio 2021. A 50 anni ho voluto rimettermi in gioco.

Io sono una contabile e ho sempre lavorato in questo ambito; nell'azienda da dove provengo gestivo appunto la contabilità quindi, fatture, crediti, prime note... era un lavoro stabile ma il mio desiderio era di andar via da giù, dalla Puglia. La Puglia è bellissima nel periodo

estivo: il mare, il sole, le vacanze, ma vivere al sud è sempre complicato, è più complicato. Non abitavo in città ma in un paesino di provincia; ma non era solo questo, io ho sempre subito il fascino per il Nord, sarà perché sono nata a Como dove ho vissuto fino all'età di 8 anni e mezzo con i miei genitori che, invece, sognavano di tornare giù. E quando

è stato possibile sono tornati al loro paese d'origine".



"Ma io sapevo di voler tornare al Nord".

Ma perché proprio Torino.

"Perché una mia cara amica (nata da genitori pugliesi) si era sposata e viveva a Torino con il marito. Mi chiamarono, era il 2018, perché dovevano acquistare casa e mi chiesero un consiglio in quanto la mia lunga esperienza lavorativa, in un'azienda che si occupa di arredo bagno, mi aveva permesso di conoscere i materiali, gli accessori, la qualità degli elementi e quindi venni a Torino per tre/quattro giorni.

L'incontro con Torino è stato un amore a prima vista! Mi sono innamorata di questa città così elegante, signorile, le piazze meravigliose, uniche, e i musei e poi la gentilezza dei torinesi".

"Comunque, dopo quel viaggio, ripresi la mia vita normale ma la voglia di trasferirmi qui era molto forte. Io ho una figlia di 21 anni che non l'avrei mai strappata alle sue radici: conoscevo il dolore di chi lascia il proprio luogo, l'avevo vissuto quando i miei genitori erano tornati giù e staccandomi dalla mia città. So cosa

significa, per cui non potevo farlo a lei legatissima al suo paese, agli amici, ai nonni, al padre, agli zii.

Ho aspettato; ma nel momento in cui mia figlia, dopo aver conseguito la maturità classica, ha deciso di iscriversi all'università di Roma, a quel punto, ho capito anche per me era arrivato momento dare una svolta alla mia vita".

"Ho cominciato a seguire tutti i concorsi pubblicati in Gazzetta Ufficiale soprattutto quelli per Torino.

Nel settembre 2020 pubblicano il concorso presso la ASL Città di Torino, entro n piattaforma e compilo la domanda.

Solo dopo qualche minuto mi rendo conto che di aver seguito le indicazioni per l'assunzione a tempo determinato. Pensai di lasciare quella richiesta e inoltrai comunque la domanda per il concorso a tempo indeterminato.



Nel frattempo cercavo di migliorare la mia professionalità e quando stavo per accettare l'offerta di un nuovo lavoro fui chiamata a Torino per il concorso a tempo determinato.

Fu il destino, nel giro di qualche giorno ero lì. Ho fatto un colloquio, e vista la mia competenza sulla contabilità, sono stata

inserita nel settore di soggetti con fragilità in cui posso utilizzare le mie competenze”.

n. 67 – gennaio 2022

Qual è la cosa che ti piace del tuo lavoro in sanità?

“E’ bello sentirsi utili. Il lavoro contabile può sembrare cinico, meccanico e ripetitivo... indubbiamente i conti devono quadrare però, in questo caso, con il mio lavoro aiuto delle persone. Lavorare in Sanità anche per chi svolge un lavoro amministrativo-contabile ha dei risvolti umani che rendono importante quello che fai perché è sempre a tutela di una persona più fragile.

Nel futuro mi auguro di poter rimanere a Torino ed iniziare un percorso personale. Penso ad iscrivermi in palestra, ad un corso di ballo e poi, una cosa a tengo molto, e fare del volontariato. Arrivo già da un’esperienza alla Caritas, alla mensa, ma adesso vorrei fare la volontaria alla Croce Verde”.

Una storia semplice per dire grazie a tutti i giovani lavoratori della nostra azienda!

